



IL  
LAVORO  
ARTE  
DI TESSERE  
L'UOMO

Assemblea sinodale decanale  
di Busto Arsizio  
Anno pastorale 2024/2025  
Diocesi di Milano - Zona Pastorale IV



TRACCIA  
1^ LABORATORIO

## LE RISORSE

---

**Temi chiave:** Relazione vita personale e lavoro, il tempo, i beni provenienti dal lavoro

### Leggere la realtà in ascolto dello Spirito

Parola di Dio e breve commento

Dal Libro del Qoelet (3,1-21)

<sup>1</sup>Tutto ha il suo momento, e ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo.

<sup>2</sup>C'è un tempo per nascere e un tempo per morire,  
un tempo per piantare e un tempo per sradicare quel che si è piantato.

<sup>3</sup>Un tempo per uccidere e un tempo per curare,  
un tempo per demolire e un tempo per costruire.

<sup>4</sup>Un tempo per piangere e un tempo per ridere,  
un tempo per fare lutto e un tempo per danzare.

<sup>5</sup>Un tempo per gettare sassi e un tempo per raccogliarli,  
un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci.

<sup>6</sup>Un tempo per cercare e un tempo per perdere,  
un tempo per conservare e un tempo per buttar via.

<sup>7</sup>Un tempo per strappare e un tempo per cucire,  
un tempo per tacere e un tempo per parlare.

<sup>8</sup>Un tempo per amare e un tempo per odiare,  
un tempo per la guerra e un tempo per la pace.

<sup>9</sup>Che guadagno ha chi si dà da fare con fatica?

<sup>10</sup>Ho considerato l'occupazione che Dio ha dato agli uomini perché vi si affatichino. <sup>11</sup>Egli ha fatto bella ogni cosa a suo tempo; inoltre ha posto nel loro cuore la durata dei tempi, senza però che gli uomini possano trovare la ragione di ciò che Dio compie dal principio alla fine. <sup>12</sup>Ho capito che per essi non c'è nulla di meglio che godere e procurarsi felicità durante la loro vita; <sup>13</sup>e che un uomo mangi, beva e goda del suo lavoro, anche questo è dono di Dio. <sup>14</sup>Riconosco che qualsiasi cosa Dio fa, dura per sempre; non c'è nulla da aggiungere, nulla da togliere. Dio agisce così perché lo si tema. <sup>15</sup>Quello che accade, già è stato; quello che sarà, già è avvenuto. Solo Dio può cercare ciò che ormai è scomparso.

<sup>16</sup>Ma ho anche notato che sotto il sole al posto del diritto c'è l'iniquità e al posto della giustizia c'è l'iniquità. <sup>17</sup>Ho pensato dentro di me: «Il giusto e il malvagio Dio li giudicherà, perché c'è un tempo per ogni cosa e per ogni azione».

<sup>18</sup>Poi, riguardo ai figli dell'uomo, mi sono detto che Dio vuole metterli alla prova e mostrare che essi di per sé sono bestie. <sup>19</sup>Infatti la sorte degli uomini e quella delle bestie è la stessa: come muoiono queste, così muoiono quelli; c'è un solo soffio vitale per tutti. L'uomo non ha alcun vantaggio sulle bestie, perché tutto è vanità. <sup>20</sup>Tutti sono diretti verso il medesimo luogo:

tutto è venuto dalla polvere  
e nella polvere tutto ritorna.

<sup>21</sup>Chi sa se il soffio vitale dell'uomo sale in alto, mentre quello della bestia scende in basso, nella terra? <sup>22</sup>Mi sono accorto che nulla c'è di meglio per l'uomo che godere delle sue opere, perché questa è la parte che gli spetta; e chi potrà condurlo a vedere ciò che accadrà dopo di lui?

*Sono parole piene di disincanto e sono parole che dicono una verità difficile, ma liberante: non esiste il “tempo-fine-a-se-stesso”. Esiste piuttosto il TEMPO-PER, cioè un insieme di possibilità PER l’uomo, per ciascun uomo. Perché ciascun uomo possa costruire la propria identità, nei diversi momenti, nelle diverse condizioni, nelle diverse scelte che ognuno di noi si trova a compiere. E queste scelte costruiscono l’identità di ciascuno, di ogni persona nella diversità di ciascuna esistenza.*

*Non è che tanta frustrazione – sembra dirci Dio – non derivi da un’accettazione passiva degli eventi, delle scelte altrui, della routine, del vortice delle cose da fare, degli obiettivi imposti? Tutte dinamiche che non ci permettono delle scelte consapevoli e opportune per le più diverse occasioni, lavoro compreso. Scelte che hanno bisogno di “tutto il tempo necessario” perché siano “personali”, “realizzative” e “realizzanti”.*

*Dio ci vuole “riusciti” o, come dice appunto il Qoelet, “capaci di godere le proprie opere”*

### **Spunti di riflessione estratti dalle relazioni del Convegno del 1° giugno 2024:**

- Assistiamo ad una **precarietà** dilagante, inoltre migliaia di persone si trovano bloccate in situazioni altamente stressanti, esigenti e inutilmente frustranti... e il 46% dei lavoratori sostiene che la propria condizione lavorativa ha influenzato molto il proprio benessere psicologico.
- Il **tempo di lavoro** che oggi è distribuito in maniera profondamente iniqua. Alcuni lavorano troppo a motivo di culture aziendali presenzialiste, nelle quali fa carriera chi se ne va dall’ufficio per ultimo, di croniche carenze di personale, di uno sviluppo tecnologico orientato al controllo e all’invasione dei tempi di vita.
- I ragazzi cercano **prospettive**. A guidare le scelte dei lavoratori non sono più carriera e retribuzione (che ancora hanno un ruolo centrale), ma la **sostenibilità del lavoro e della vita privata**. Oggi assistiamo all’emergere di un nuovo paradigma che mette **al primo posto la salvaguardia della qualità della vita** dove l’aspetto economico, sebbene ancora centrale, è subordinato alla salute psico-fisica e alla sostenibilità del lavoro e della vita privata.
- Si verifica **“mismatch formativo”** quando le competenze acquisite dalle persone attraverso il sistema educativo e formativo non corrispondono alle esigenze del mondo del lavoro. Non trovare un lavoro adatto alla propria formazione, oppure sentirsi inutilizzati o sovra-qualificati per il proprio ruolo porta a frustrazione, demotivazione e una percezione negativa di sé stessi, minando la dignità del lavoro e la realizzazione personale.

### **Traccia per la preparazione personale**

## **LE RISORSE**

*Ciascuno è invitato a riflettere, anche in clima di preghiera, se lo desidera, a partire dalle domande proposte, in modo da giungere preparato all’incontro di gruppo.*

### **Il tema: LE RISORSE NEL LAVORO**

Si tratta di riflettere su alcuni punti chiave dell’esperienza “lavoro”: la relazione tra vita personale e lavoro, il tempo, i beni provenienti dal lavoro.

## **Le domande**

Quali esperienze positive stai facendo o hai fatto nel lavoro? Quali beni vedi provenir dal tuo lavoro? Quali le difficoltà? Quali domande ti porti dentro in rapporto al tempo dedicato al tuo lavoro e alla relazione con la tua vita personale? Riesci a vedere nel lavoro che svolgi o che hai svolto una crescita personale e una cura della vita interiore?

## **Per prepararti**

A partire dal tuo vissuto personale, ripensa a come vivi la tua giornata lavorativa, come è cadenzato il tuo tempo, l'insieme della tua vita personale e sociale, in famiglia, con gli amici ecc... Quali sono i beni provenienti dal tuo dal lavoro. Come cresci interiormente come donna e come uomo in relazione a tutto questo che sperimenti quotidianamente.

Rileggo in profondità tutto questo. Quale positività vedo, quale gioia? Dove faccio o ho fatto l'esperienza di senso della mia giornata? Quali fatiche, quali difficoltà? Quale desiderio mi porto dentro e quale prospettiva, quale proposta vorrei condividere con gli altri?

## **Il metodo di ascolto**

Durante il lavoro di gruppo si userà il metodo della "conversazione sinodale" proposto dal *Vademecum per il Sinodo sulla sinodalità*. Il metodo comprende tre parti.

- Nella prima parte, ognuno, a turno, condividerà il frutto della propria riflessione in relazione alle domande formulate sopra.
- Seguirà un breve tempo di silenzio per lasciare emergere risonanze rispetto a quanto ascoltato dalle riflessioni degli altri: cosa mi ha colpito, quali domande, quali intuizioni? Questo sarà condiviso brevemente in un secondo giro di interventi. Anche questo turno sarà seguito da un breve tempo di silenzio per raccoglierne i frutti.
- Infine, nella terza parte, sulla base delle precedenti condivisioni e aiutati da chi guida il gruppo, si cercherà di individuare che cosa il gruppo stesso riterrà importante custodire e come questo potrà essere un contributo rispetto al tema che si sta affrontando. Si raccoglieranno intuizioni emerse e domande ancora da affrontare.